Anno XXXV. - N. 43. Martedì 21 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Iscrizione elettorale

Questi eccellenti democratici volevano la legge elettorale e se l' ebbero. Nessuno crederà ch' essi aspirassero al suffragio allargato semplicemente per onorare un principio. La loro era una mèta pratica, tutto ciò che vi ha di più pratico nel parlamentarismo: il governo.

Avevano fatto una statistica delle coscienze. Su due milioni e mezzo di nuovi elettori, calcolarono che i due milioni sarebbero stati per loro. Che orgia di numeri! Che replezione di schede! Che materia prima! Che greggie intonso, sopratutto! E come l' avrebbe tosato!...

Questi due milioni erano il *ponte*; erano la salute; erano la repubblica, la forma di felicità che ci abbisogna, evidentemente. I democratici sentivano di tenere in pugno il governo perchè avevano il popppolo..... finalmente!

Gli altri elettori - quelli di prima - non lo erano, si capisce. Dalla seconda elementare in giù, ecco il popolo verosimile. E ancora! perchè la seconda elementare non furono essi a volerla. Colpevole restrizione. Il diritto elettorale essendo assolutamente innato, è superiore a una miserabile questione di grammatica. Non importa: due milioni e mezzo di elettori ingenui erano qualchecosa. E per il momento, bisognava contentarsene. Gli altri - gli analfabetti impenitenti - sarebbero venuti dopo, per assistere alla palingenesi definitiva.

Tutti hanno ancora nei timpani - perchè è la storia di ieri - gli applausi, i traslati, gl' interposti, i lirismi, gli urli di gioia con cui la *claque* democratica salutava il voto della Camera. Quello era un tripudio retorico! Ahimè! era anche un' illusione.

Oggi i repubblicani inconfessi rifanno la loro equazione e temono di trovarla sbagliata. Un dubbio atroce attraversa la loro massa grigia. Che il suffagio allargato non servisse ad allargarci!? Il firmamento... elettorale più non sembra loro così stellato. Invece degli astri, essi vedono dei buchi neri.

I repubblicani... pazienti non hanno tutti i torti. Mai scetticismo è stato più legittimo di questo. Gli è che i milioni della statistica elettorale sfumano come quelli del sig. Bontoux.

La verità è che il popolo sovrano se ne infischia... sovranamente della legge elettorale e del relativo scrutinio di lista. Manca un solo giorno alla chiusura dell' iscrizione, di questo reclutamento volontario. Ebbene - lo credereste? - I nuovi iscritti, malgrado l' attività fenomenale dei comitati di tutte le tinte — pare non raggiungano la miseria di 300,000. Non è una cifra questa: è un oltraggio! Mettiamo pure che, triplicando gli sforzi, in queste ultime ore si raggiunga il doppio. Dove saranno i due milioni che occorrono alla repubblica?

I democratici si aspettavano tutto fuorchè questo sarcasmo aritmetico.

Come! il popolo, che muore di fame, respinge il suffragio allargato e lo scrutinio di lista, quasi fossero i doni di Artaserse?...

Qui lo sbigottimento dei radicali non si arresta. Esso si aggrava anzi, a furia di sillogismi. Di questi 300,000 nuovi elettori quanti sono disponibili per la costruzione del ponte allegorico? Perchè anche i moderati si muovono.... senza moderazione. Essi raccomandano l' iscrizione, offrono notai, adulano i nuovi elettori con una concordia ammirabile, assolutamente come se fossero progressisti. Votare contro la riforma e accettarla... in pratica, quale impudenza! Questi moderati sono proprio incoerenti. Il loro dovere sarebbe di lasciare alla progresseria l' imbarazzo di *exploiter* il popolo e l' annessa sovranità. E invece! Ma che cosa c' entrano essi negli strati inferiori? La riforma non è stata mica per i moderati. Non sono stati forse aboliti legalmente?...

Ma un altro pericolo minaccia la democrazia e tutti quanti. Vogliamo dire la sagrestia. La stampa costituzionale li aveva avvertiti per tempo. « Badate - dicevano in coro le Cassandre dell' opposizione - il suffragio allargato è una lama a due tagli: la punta è dappertutto, ma l' elsa è al Vaticano. » I radicali sorridevano di compassione. « Il popolo è con noi! » mormoravano essi colla sicurezza dell' avvenire. Ahimè! l' avvenire è, come la *ruolette*, un giuoco aleatorio. La fede è, senza dubbio, una forza. Ma non vince sempre chi confida di più.

Dalla Capitale

Roma 19.

(L). La Commissione del Senato del Regno che ha riferito sulla riforma elettorale, fu pure incaricata d' esaminare il progetto di legge sullo scrutinio di lista.

La Commissione si adunerà dopo carnevale e crede che l' opera sua non sarà lunga. Lo scrutinio di lista è una questione di metodo elettorale, che non può sollevre le discussioni gravi di principio, suscitate dall' allargamento del sufragio.

Io sono convinto che la maggioranza della Commissione si dichiarerà immediatamente favorevole al progetto di legge, in massima, ma colla riserva di introdurvi le modificazioni richieste dagli alti principi della equità e della giustizia. Fra le modificazioni che la Commissione del Senato introdurrà nel proggetto e che l' Alto Consesso approverà indubbiamente, v' è la concessione del voto limitato ai collegi che devono eleggere quattro deputati. È impossibile che il Senato non senta il bisogno di riparare all' atto d' ingiustizia che la Camera, con esigua maggioranza, ha compiuto, obbedendo ai pregiudizi partigiani di qualche capoccia sinistro, che impose i suoi rancori ad un ministero fiacco e privo della coscienza dei propri doveri.

La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto di legge è composta dei senatori: Allievi, Canizzaro, Brioschi, Saracco, Lampertico, Caccia, Vitteleschi, Errante, Manfredi, Orsini. L' on. Saracco è il presidente e l'on. Lampertico il Relatore della Commissione.

Il Senato affidò ierlaltro al suo presidente l'incarico di nominare il membro della Commissione, da sostituire al compianto Fenzi. Tutti credevano che l' on. Tecchio, ispirandosi al sentimento elevato d' imparzialità che dovrebbe essere uno dei pregi del suo ufficio, sostituisse ad un membro di destra qual' era il Fenzi un' altro di destra. Invece, egli andò a scegliere precisamente l' Orsini, nominato recentemente senatore, ascritto al partito ministeriale e devotissimo al Depretis.

L' atto dell' on. Tecchio era ieri assai commentato. Si supponeva che egli sentisse la convenienza di eleggere a Commissario un senatore di destra, specialmente perchè trattavasi di surrogare uno eletto dagli uffici e non già dalla presidenza.

Del resto, la maggioranza dell'ufficio centrale non sarà sconvolta per questo e le idee di giustizia avranno la prevalenza.

Durante le vacanze parlamentari l'on. Depretis pubblicherà i decreti del *movimento* nel personale prefetture e sottoprefetture. Trattasi, in gran parte, di promozioni di classe, ma vi saranno anche delle mutazioni di residenza, consigliate al ministero da deputati, i quali cominciano adesso a *lavorare* per le rielezioni.

Un movimento più esteso si avrà quando il ministero avrà definitivamente decisa l' epoca delle elezioni generali.

Checchè si dica, su questo punto non vennero prese risoluzioni dal Consiglio dei ministri; anzi un uomo politico autorevole mi diceva stamane che qualche ministro sostiene esser meglio ritardare che affrettare le elezioni, affine di compiere altre *riforme*.

L'on. Depretis non dice, nemmeno ai suoi intimi, alcuna parola su quest'argomento. Secondo alcuni, egli ha già risoluto che le elezioni debbano farsi nell'autunno prossimo, ossia alla fine dell'ottobre; secondo altri, l'onor. Depretis vorrebbe chiudere, in aprile, la sessione attuale, aprire la nuova in maggio e dedicare la seconda sessione della legislatura XIV, che durerebbe sino all' aprile 1883, alla discussione di riforme amministrative, affinchè la sinistra possa presentarsi alle elezioni col prestigio della approvazione di riforme amministrative, visto e considerato che il *prestigio* delle riforme politiche è assai scarso e molto al dissotto di quella fiducia che infiammava i politicanti progressisti, poco conoscitori dei veri bisogni e delle reali condizioni del paese.

L' Enciclica Papale, pubblicata ieri sera dall' *Osservatore Romano*, è senza dubbio un documento politico importante, non tanto per quello che dice, quanto per quello che lascia intendere.

Tutti interpretano questo eccitamento allo zelo delle associazioni e dei circoli cattolici come il preludio alla lotta elettorale politica. Il papa non fa allusione alle elezioni politiche, ma molte frasi dell' Enciclica lascian supporre che il suo autore pensasse assai, quando la deliberava, alle lotte politiche.

L'interpretazione che, generalmente, si dà all' Enciclica è quella di un atto preparatorio alle risoluzioni del Papa in favore della partecipazione dei clericali alle elezioni politiche.

Ieri il Papa ha conferito lungamente coll'ambasciatore di Francia. Fra qualche giorno Leone XIII riceverà in udienza i preti e frati che predicheranno nelle varie chiese di Roma nella quaresima prossima. Probabilmente, indirizzerà loro un discorso.

Oggi, gli ascritti ai circoli anticlericali e alle associazioni radicali di Roma si recheranno in massa in Campidoglio per iscriversi nelle liste elettorali. Non si comprende la ragione di questa dimostrazione e sarebbe cosa più seria che ciascuno degli aventi diritto si recasse separatamente al Municipio a farsi iscrivere. La dimostrazione fu organizzata, dicesi, da Menotti Garibaldi. I radicali calcolano di trionfare in alcuni collegi della città e provincia di Roma. Potrebbero fare i conti senza l' oste.... il quale, questa volta, potrà assumere l'aspetto del buon senso del paese.

Circa alla malattia del gen. Medici le notizie odierne non sono tranquillanti. Gli scienziati che sopraintendono alla cura si mostrano assai inquieti. Purtroppo, trattasi di recidiva e l'infermo, quando fu nuovamente colpito dal male, era già indebolito dalla malattia dell'anno scorso.

ENCICLICA PAPALE

L'*Osserv. Rom.* pubblicò come annunziammo l'importante enciclica del papa.

Stralciamo da essa i seguenti più notevoli periodi:

« In fino ad oggi la virtù di molti che avrebbe potuto far grandi cose, mostrossi in qualche guisa men risoluta all' operare e men gagliarda alla fatica, sia che gli animi fossero inesperti delle nuove cose, sia che non avessero compreso abbastanza la gravità dei pericoli. *Ma ora conosciuti per prova i bisogni, nulla sarebbe più dannoso che il tollerare neghittosamente la lunga perfidia dei malvagi, e lasciare ad essi libero campo d' infestare più oltre e come meglio lor piace la chiesa.* Costoro più prudenti invero dei figliuoli della luce, molte cose han già osato: inferiori di numero, più forti di scaltrimenti e di mezzi, in piccol tempo di grandi mali riempirono le nostre contrade.

Quanti adunque amano la cattolica religione, intendano omai che è tempo di tentar qualche cosa, e di non abbandonarsi per niun modo alla indifferenza ed alla inerzia, essendo che niuno tanto presto rimanga oppresso, quanto chi si abbandona ad una stolta sicurezza.

Voi intanto, venerabili fratelli, ridestate, i neghittosi, date incitamento ai lenti, coll' esempio ed autorità vostra rincorate tutti ad adempiere con alacrità e costanza quei doveri, nei quali consiste la vita attiva dei cristiani.

E siccome importa supremamente alla società che il Romano Pontefice e sia ed apparisca affatto libero da ogni pericolo, molestia e difficoltà nel governo della Chiesa quanto secondo le leggi è loro possibile, tanto facciano, chieggano, e si argomentino a vantaggio del Pontefice, nè mai si diano posa, finchè a Noi, in realtà e non in apparenza, quella libertà non sia resa, colla quale per un certo necessario legame si congiunge non pure il bene della chiesa, ma eziandio il prospero andamento delle italiche cose, e la tranquillità delle genti cristiane. »

Notizie Italiane

ROMA 19. — Stamane il ministro Depretis ha potuto lasciare il letto e andare al Quirinale per la solita relazione degli affari al Re.

Continua il miglioramento nella malattia del generale Medici.

— Oggi vi fu al Campidoglio una processione delle associazioni radicali e repubblicane, per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche. Circa 400 furono gl'iscritti. Si deplora che il termine per dette iscrizioni sia ristrettissimo.

Accertasi che è smentita la missione del comm. Scotti a Parigi per il prestito.

— Il *Fanfulla* assicura che gli on. deputati Varè e Biancheri dichiararono che non accetterebbero la nomina a senatori.

— Si è riscontrato un miglioramento nello stato del generale Medici.

— È imminente la pubblicazione di 2000 lettere di D'Azeglio e di 200 di Cavour, indirizzate al marchese Emanuele d'Azeglio. Furono riviste dal ministero degli esteri.

CITTADELLA 19. — Il comizio popolare per l'abolizione della tassa sul sale, tenutosi oggi al *Teatro Sociale*, fu numerosissimo, imponente. Morpurgo, Callegari, Canestrini, Berti, Cavarzerani furono eloquentissimi. Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

TORINO 19. — Ieri sera il Comitato per l'Esposizione decise che questa debba tenersi nella località del Valentino, e non in quella della Nuova Piazza d'Armi.

— All'una antim. di stanotte è scoppiato un incendio gravissimo vicino alla Scuola di Veterinaria presso la barriera di Nizza.

Il fuoco dura ancora.

Notizie Estere

AMERICA — A Chester presso Filadelfia si è incendiata la residenza dell'ammiraglio Porter. Il fuoco si propagò all'officina pirotecnica annessa e produsse una tremenda esplosione.

Si deplorano venti operai morti, venticinque moribondi, cinquanta gravemente feriti. Nel sobborgo di Chester il fuoco si appiccò all'accademia militare. L'edificio fu consumato. Gli allievi dell'accademia poterono salvarsi.

FRANCIA — Corre voce che ricchi clericali offrirebbero a Bontoux somme di denaro, affinchè possa rientrare in lotta. Egli si rivolse a Rotschild proponendo di cedergli i principali affari all'estero. Si dubita molto che tale proposta possa venir accettata.

Continua lo stato di marasmo in Borsa, e si teme la catastrofe totale della *coulisse* per la liquidazione di fine febbraio.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna, 19: Il discorso di Skobeleff produsse a Berlino collera: qui sbigottimento. Tutti i giornali di stamane gli dedicano il loro primo articolo.

Credesi che il gen. von Schweidnitz, ambasciatore germanico, chiederà a Pietroburgo la dimissione di Skobeleff, essendo inconcepibile che un generale russo in attività di servizio possa proclamare l'imminenza di una guerra contro due potenze amiche e vicine.

Si dice egualmente che l'ambasciatore austro-ungarico resterà privo del suo titolare, finchè il governo russo non sconfessi il generale Skobeleff.

È sempre più probabile il ritorno di Andrassy al potere: egli verrebbe nominato cancelliere dell'impero, come Bismark.

Cronaca e fatti diversi

Ultimo giorno! Lo è per il Carnevale e per quell'altro Carnevale che è la iscrizione nelle liste elettorali politiche. A Ferrara se ne togli il lavorio, inferiore del resto alle aspettative, dei comitati agitatori, l'indifferenza, in generale, è stata proprio pari per entrambi i Carnevali.

A tutto ieri i neo-elettori volontariamente inscrittisi erano 186! E oggi è l'ultimo giorno; se ne ricordano gli elettori. Raccomandazioni ne abbiamo fatte abbastanza.

Requiescat!.. — Se qualcuno venisse fuori a dire, che oggi, a Ferrara è l'ultimo di carnevale, direbbe una di quelle piacevolezze, che non oserebbe dirle nemmeno il *Lelio* nel *Bugiardo* di Goldoni e, forse forse, neppure lo stesso Depretis nella sala di Montecitorio.

Il Carnevale è morto da parecchi anni: ed è morto senza speranza di risurrezione. Povero diavolo! Fu colto all'improvviso dal male della politica (malattia incurabile!): la musoneria gli dette il colpo di grazia: la noia lo accompagnò fino al cimitero e la miseria gli recitò l'orazione funebre sopra la fossa. I Carnevalucci falsi e artificiali, che spuntano oggi, non hanno che veder nulla col vero Carnevale d'una volta. Sarebbe come pretendere che le patate tinte coll'inchiostro avessero lo stesso odore e lo stesso sapore dei tartufi neri di Norcia. L'allegria non s'insegna e non s'impara: c'è o non c'è. Con tutte le leggi votate in Parlamento potete imporre al paese di mostrarsi ridicolo all'estero e povero all'interno: ma non potete imporgli di mostrarsi di buon umore, massime quando soffre di giramenti cronici, che non sono precisamente giramenti di capo.

Divertitevi e ridete, se vi riesce, quando l'esattore che vi ha già rasciugato le tasche, (un gran benefizio per chi ha paura dell'umido) si rassegna magari a vendere l'unica casuccia o l'unico poderetto che possedete, per aiutarvi a pagare le ultime 10 o 12 lire, di cui gli siete rimasti debitori.

Mascheratevi, ballate, fate baldoria, quando i Ministri e i Deputati vi dicono a faccia fresca, che dopo ventun anno di Italia una, libera e indipendente e dopo tanti e tanti milioni succhiati dalle vostre vene, oggi finalmente potete esser superbi di sapere che non avete nè un esercito nè una marina da far valere le vostre ragioni di fronte alla prepotenza straniera.

Vestitevi da Pulcinelli e da Arlecchini, se vi da l'animo, quando il giorno stesso vi hanno presentato una petizione da mandarsi al Parlamento, per fargli capire (a lui che non vuol capire) che la tariffa italiana, nel trattato commerciale italo-franco, e specie la tariffa sui filati, sui tessuti e sull'importazione degli oggetti cuciti o *confezionati*, è tutta a favore della Francia e tutta a scapito grandissimo delle industrie e della produzione italiana.

Mettetevi un naso di cartapesta, o infilatevi un dominò per andare a fare i matti al Veglione, quando vi sentite ancora scottati dallo scherzo immaginato dall'onorevole Magliani, il quale vi promette sul serio l'abolizione del Corso forzoso e il ritorno in paese di quel figliol prodigo dell'oro coniato, e poi vi lascia alla finestra, con ottantacinque centimetri di naso in aria, per aspettare chi non arriva mai! Voi mi direte che fu uno scherzo in buona fede, sia pure, rispondiamo noi, ma se le regole del galateo non ammettono gli scherzi fatti con le mani, come mai potranno ammettersi certi altri scherzi fatti coi piedi?..

Siamo giusti, via! Se il vecchio carnevale italiano è morto, ha fatto bene a morire. Esso aveva capito che non poteva vivere più a lungo in un paese, dove florisce unicamente la quaresima, il Depretis e la settimana di passione.

Inoculazione del carbonchio. — È noto che l'illustre Pasteur ha scoperto il modo di guarire il carbonchio facendo l'inoculazione di un pus artificiale. Il prof. Perroncito di Torino ha appreso il nuovo metodo dallo stesso Pasteur.

Ora la solerte nostra Deputazione provinciale, sempre intenta a favorire il progresso agrario, su proposta del Comizio, ha mandato a Torino il dott. Giorgio Cini, perchè vi apprenda dal Perroncito il nuovo metodo di cura e lo porti poi a conoscenza dei veterinari della nostra provincia.

Applaudiamo all'iniziativa del Comizio e al generoso concorso della Deputazione provinciale.

Svegliarino. — Facciamo seguito, come abbiamo promesso, al nostro articolo di giovedì u. s., ricordando al R. Prefetto e alle Presidenze dei varj Istituti pii che andremo a nominare, come esista una convenzione **che non è stata mai abrogata e che ha avuto molte volte esecuzione**, in forza della quale la Prefettura nell'accordare i permessi per Tombole « *alle imprese teatrali o ad altri* » doveva riservare a profitto degli istituti 3 decimi del prodotto netto delle medesime; intendendosi netto tale prodotto quando siano detratte le sole spese di stampe, di bollo, di tasse governative e importo dei premi.

Gli Istituti compresi nella convenzione sono:

Gli Asili infantili

Gli Ospizi marini

I fanciulli abbandonati (una volta nella Pia Casa di Ricovero, oggi nei *Mendicanti*)

Le Orfanelle di S. Giovanni Battista.

I tre decimi preaccennati devono essere disposti: per tre sesti agli Asili ed un sesto per cadauno agli altri Stabilimenti.

Qualche altra volta, nel 1878, per non curanza della Prefettura o degli enti interessati, dev'essere stata trascurato tale accordo, dacchè sappiamo di una Istanza in quel torno indirizzata dalla Congregazione di Carità al Prefetto per il ripristinamento della convenzione; ed infatti il Prefetto Mattei con nota 445 del 2 Marzo 1878 rispondeva alla Congregazione, fattasi iniziatrice del ricorso, di aver autorizzato una Tombola con questo che l'impresa concessionaria si fosse obbligata di prestare la voluta cauzione e obbligata a dividere gli utili nella forma della convenzione precitata.

Questi sono i fatti.

Noi non aggiungiamo parole di eccitamento a cui spetta, perchè da ora in avanti chi vuol speculare sull'ozio, sul vagabondaggio della contadinaglia e dei cittadini sfaccendati, paghi almeno ai poverelli una buona tangente con cui farsi perdonare un cosidetto divertimento che non dev'essere incoraggiato. Ci resterà non pertanto il compito di protestare in tempo utile per il caso che gli enti cointeressati e le superiori autorità trascurassero ancora ciò che noi reputiamo loro stretto dovere.

Il prossimo spettacolo al « Tosi Borghi ». — È uscito il cartellone dello spettacolo d'opera seria che si darà nella entrante stagione di quaresima in questo Teatro. Sino a Sabbato, le antipatie invincibili, gli ostinati cavilli, le pretese sempre nuove ed esorbitanti che pare facciano capo all'ufficio del Genio Civile, comprendo di ridicolo le autorità, di danno tante classi bisognose, e di noia ineffabile il colto e l'inclita, facevano dubitare che venisse accordato il per-

31 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

IX.

Un mese dopo

Dopo un mese, conduco la mia lettrice in un grazioso giardino, vero conciliabolo dei fiori più belli, tra un profumo lieve, soave... Nel giardino sognato da Islay ed accanto alla stessa palazzina bianca.

È il dopo pranzo, l'ora in cui l'uomo maturo chiede uno zigaro, una poltrona ed un pò d'aria pura e fresca; il giovanotto una sigaretta ed una passeggiata all'ombra con a braccetto una giovane di pochi scrupoli. In quell'ora che la donna matura chiede un cencio di uomo che le faccia la corte e la fanciulla romantica, la campagna solinga circondata di monti!

Innanzi alla porta di casa, su di uno piazzale in mezzo al quale campeggia un tavolo di pietra con su le tazze vuote del *mate*, gode il fresco un'allegra comitiva. S'ode un chiacchierio incessante, interrotto tratto tratto dal cozzar vicendevole di bottiglia a bicchiere, da qualche risatacia grassa, maschia e da altre sottili, saltellanti, acute...

I signori che sono al tavolo di pietra li conoscete tutti; quelle due giovanette che sono sull'erba... il un pò discoste dagli altri, sapete chi sono, e quel giovanotto che sta a cavallo di una sedia, colle braccia incrocciate sulla spalliera e che sorride di tanto in tanto ai motteggi di Eroma e Rita è anche di vostra conoscenza...

— Benedetto Iddio ecco scongiurato il pericolo di una presentazione!

Maso racconta — innestando il discorso con qualche inaffiatina di gola — tutti i particolari del loro viaggio, a volte è interrotto da un'esclamazione di Lucio o di Benita o da qualche colpo di tosse del vecchio zio.

Rita fa altrettanto con l'amica e la felicità del momento velando le spine passate, la rende gaia, le di lei parole hanno un certo profumo di contentezza che inebriano...

— E quando gl'indiani sparirono, che faceste? domandò con ansia Eroma.

— Noi?... disse Rita rispondendo in ispagnuolo quasi pretto, noi si montò subito a cavallo, temendo sempre di essere aggrediti nuovamente dagli indiani, abbenchè il signor Enrico non facesse che ripeterci che da questi ultimi non avevamo più da temer nulla. È vero signor Enrico?

— Verissimo, signorina.

— Che situazione! disse Eroma facendo una smorfietta paurosa e stringendo ambo le mani della compagna.

— Pregai tanto il Signore, riprese Rita, che alfine ci riuscì di giungere ove ci trovi sani e salvi.

— Io sarei morta dalla paura...

— Si dice sempre così, ma non è vero; la istessa paura rende insensibili alle emozioni.

— Ed ora come ti piace il sito?

— Molto! Figurati, rispose Rita, che è proprio quello che ho sempre sognato. Mi ci trovo tanto bene!.... Solamente....

Ed accostando la sua bocca all'orecchio di Eroma, riprese:

— Vieni con me, andiamo nella mia stanza, debbo dirti certe cose che non voglio le sappia il sig. Enrico. Vieni.

Eroma si levò di botto, cinse l'amica con un braccio. Rita con un leggero chinar di testa chiese permesso ad Enrico, poi fuggirono saltellando.

Che nettezza! Che semplicità, che ordine! Spirava un certo profumo di castità, un'aura così soave dalle pareti, da ogni oggetto di quella stanzetta che un intruso, entrando si sarebbe tolto il cappello.

Era posta a pianterreno, ed aveva una sola ma ampia finestra. Un letto elegantemente coperto di trina e veli spiccava per bianchezza sul celeste delle pareti, pareva una nube sul cielo sereno. Un cassettone su cui stavano due bellissimi vasi della China ed uno scrignetto antico. Poi una toletta coperta e sormontata da una cupola di merletti e veli, sulla quale giacevano in bizzarro disordine gingilli bellissimi ed uno specchio di Murano. Eran tutti regali di Eroma.

Rita invero correva un po' sovente innanzi a quello specchio e credo non per ammirarne la finezza, ma.... Non era *donna* anch'essa? E quando mai non vi fu donna — lettrici scusate — che non fosse più o meno vanitosa?

(*Continua*)

messo d'apertura; Domenica finalmente, dopo che mezza Ferrara s'è mossa per impegnarsi presso il R. Prefetto, il *veto* venne tolto.

Adunque la prim'opera della stagione sarà: *I Puritani* del Bellini col seguente personale artistico:

1.ª Donna Soprano assoluto — Clementina Dalceo.
Tenore — Elias Candio.
Baritono — Enrico Fagotti.
Basso — Augusto Daddò oltre alle parti comprimarie.

La prima rappresentazione avrà luogo, salve impreviste circostanze la sera del 1° Marzo.

Maestro concertatore e Direttore dello spettacolo è il signor Alessandro Orsoni.

— A proposito del Maestro Direttore, non vedendo figurare il nome del nostro Maestro Concertatore Sangiorgi sul cartellone abbiamo voluto conoscerne la ragione e venimmo a sapere, che, come egli non avrebbe potuto accettare la direzione del nostro Comunale nel Carnevale se ne fosse stata permessa l'apertura, così ha dovuto (anche dietro pratiche intermediarie di autorevoli persone) rinunciare all'onorevole contratto offertogli ora dall'impresario del *Tosi Borghi* per la ragione che deve restare ancora a *disposizione* dell'Impresario del Regio Teatro Apollo di Roma allo scopo di esser pronto alla chiamata di quell'impresa, onde recarsi personalmente a mettere in scena il suo *Giuseppe Balsamo*, opera che figura sul cartellone di quel R. Teatro come opera d'obbligo e con l'assistenza dello stesso autore. Ecco il perchè in sua vece l'impresa del *Tosi Borghi* ha dovuto scritturare per questa stagione qual Direttore il Maestro Alessandro Orsoni.

A proposito di Tombola. La Presidenza della Società dei Reduci c'informa che dal ricavato della Tombola jeri estratta vennero versate L. 31. 92 quale offerta all'Istituto delle Orfanelle, come era nostro desiderio. Grazie per noi e per loro.

Guerra ai polli. — Ormai i nostri contadini converrà che pensino a tenere il pollame nelle soffitte delle case, tanto sono bersagliati i loro pollai. Anche oggi registriamo un furto per un valore di lire 120 avvenuto in S. Martino a danno Giosuè Mattioli, altro furto avvenuto in Gaibana per l'importo di L. 100 a danno Canella Guerino; oltre a molti altri furti minori in Burana, Boara, Longastrino ecc. — Domani entriamo in quaresima; vedremo se i ladri così rapacemente carnivori crederanno di indursi ad un po' d'astinenza pei loro grandi peccati

Furti di frumento. — Coi polli rubati si possono ammanire ghiotte pietanze ma ci vuol pure del pane per far pranzo. E i ladri pensarono bene di provvedersene rubando del frumento in Sabbioncello S. Vittore, da una possessione del sig. Carlo Rigosa e dell'altro frumento al sig. Pasti Francesco di Tamara per un valore di lire 332. Autore di questo ultimo furto fu riconosciuto essere certo B. A. che venne condotto in uno stabilimento ove il pane lo si mangia, anche là, gratis, ma senza andarlo a rubare.

Arresti — Un solo arresto troviamo nel diario della questura; quello di certo M. L. perchè contravventore all'ammonizione.

In questi giorni di un relativo ed effimero tripudio, tra i desiderj e le tasche che non vi corrispondono, tra la crapula e le frequenti sbornie, c'è di che contentarsi dell'invidiabile stato della pubblica sicurezza, per quanto riguarda la nostra città.

Ieri gran folla per le vie, per merito del sorriso di cielo che tutti allegrava e della tombola che andava ad estrarsi nella Piazza delle Erbe. Del restante, quaresima completa. Di corso di carrozze neanche l'ombra. Siamo passati alle 5 per via Giovecca e non c'era neppure uno straccio di fiacre a pagarlo un occhio della testa... d'un altro. Pareva il giorno di S. Antonio Abate di 20 anni fa.

Viceversa alla sera i veglioni furono abbastanza gai ed animati. Il *Bonacossi* a dir vero non era troppo piccolo per la folla che conteneva. Il *Tosi Borghi* invece, tanto più grande, brulicava di gente e di maschere e si ballò coll'ardore con cui si combattono le ultime ore di una battaglia.

Stasera replica in ambedue i teatri.

Roba da quaresima. — Ci si fa leggere l'organo che sapete, numero di ieri, nel quale il cronista delle panzane pretenderebbe di oppugnare la versione da noi data intorno ai risultati dell'autopsia del Licini della quale noi fummo testimoni oculari ed auricolari, mentre il coscienzioso cronista come sopra, stava forse raccattando elettori novelli alle falangi democratiche.

Confermiamo interamente la nostra relazione che nessuno dei medici e periti non ha smentita, perchè non potrebbe essere da alcuno smentita. L'ampliaremo domani e avrai così, cronista caro, il resto del carlino.

La Banda Comunale suonerà oggi dalle 2 1|2 alle 4 sul Piazzale dei Teatini.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª — 0°,2 C
Alt. med. mm. 771,02	» mass.ª † 12°,0 »
Al liv. del mare 773,15	» media † 5°, 9 »
Umidità media: 50°, 3	Venti do. WNW; SE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, brina

21 Febbraio — Temp. minima † 0° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 9.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 20. — Il ministro invitò il prefetto a indicargli i congregazionisti espulsi e che hanno tentato rientrare.

Londra 20. — Il *Times* dice: I negoziati commerciali con la Francia sono definitivamente falliti.

Lo *Standard* riferisce che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo è stato incaricato di protestare contro il discorso del generale Skobeleff.

Napoli 20. — La Notizia divulgatasi che stamano vi fosse stato un peggioramento e la morte del generale Garibaldi è assolutamente falsa. Garibaldi passò la notte benissimo.

Londra 20. — I giornali inglesi biasimano il discorso del generale Scobeleff.

In un colloquio del corrispondente parigino del *Daily News* con Skobeleff, questi disse che attaccò la politica dell'Austria perchè opprimente per gli slavi dei Balcani e viola il trattato di Berlino; se continua la Russia combatterà l'Austria.

New York 20. — Una inondazione nella vallata del Mississipi produsse danni immensi nei distretti Cotoniferi.

Vienna 20. — (*Ufficiale*) Il 17 un distaccamento di fanteria incontrò presso Predior 80 insorti che furono respinti prendendo circa 10 morti; le truppe non ebbero alcuna perdita. Vicino a Medenice Stefan accadono ogni giorno scaramuccie.

Il 18 partirono da Foca due colonne comandate dai colonelli Zambaner e Holze, la prima prese la direzione di Sas e avendo incontrato gli insorti presso Crnsica li disperse subito.

La seconda seguì la via di Cernich. Nel combattimento di Crusica le truppe ebbero 4 feriti; gli insorti 4 morti e 7 prigionieri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La riconoscenza è uno dei più gentili e nobili sentimenti del cuore umano, il quale, avvivandosi dal pietoso vincolo del sangue colle persone beneficate, acquista tanto di tenerezza e di forza che non si potrebbe desiderare la maggiore. E questo provano di gran lunga i fratelli Boari Emilio, Olinto, Odoardo ed Ernesta che perdettero non ha guari in Toscanella un egregio e amatissimo fratello il cav. Severino Maggiore Medico riputato d'assai; ma quello che più monta, di siffatta elevatezza d'ingegno e magnanimità di cuore che i conoscenti ne andavano di leggieri presi d'affetto e d'ammirazione. E di ciò diedero le più splendide dimostrazioni quei cortesissimi signori che, sano od infermo, veracemente gli furono amici, ai quali appunto vogliamo diretto questo pubblico omaggio della più viva gratitudine. E fra i primi ci occorre l'illustre Capitano Giuseppe Cavaliere Boccaletti che lo accolse di buon grado in sua casa e più che amico gli fu sempre fratello; e tanta sollecitudine si pigliò di lui e delle sue cose che noi medesimi, purtroppo lontani, non l'avremmo prestata nè più utile nè più affettuosa. Abbiansi egualmente le grazie più sentite il sig. cav. Marcelliani Regio Sindaco, che fu continuo al letto del nostro Severino, riconfortandolo per ogni maniera fino all'ultimo istante della sua fatale dipartenza: e l'ottimo dott. Ferretti, che tutti pose in opera gli argomenti dell'arte e dell'amicizia a vantaggio dell'infelicissimo nostro fratello. Nè lasceremo senza un tributo di profonda riconoscenza tutti quei benevoli cittadini di Toscanella che comunque onorarono col volonteroso loro concorso le spoglie dell'esimio defunto. Nel dolore onde portiamo l'animo afflitto per la perdita improvvisa del suddetto, ci torna di non lieve consolazione il pensare che ne' suoi affannosi momenti si vide assistito da personaggi di tanta rettitudine e di cuore sì generoso. Essi tennero le nostre veci, che la rapida violenza del morbo non ci consentì di porgere il più doloroso abbraccio al morente; ma il tuo nome, o anima diletta, ci rimarrà incancellabile nella memoria unitamente con quello dei tuoi leali amici che fino all'estremo ti sovvennero dei più teneri conforti e delle più solerti premure.

Ieri sera spirava **Giuseppa Livraghi-Pagliarini** — I conforti della religione, l'affetto, le premure dei suoi figli, del suo sposo, le resero meno grave l'ultima ora — morì tranquilla, rassegnata, fiduciosa nell'avvenire che Iddio riserba alla virtù.

Era buona, modesta, caritatevole; all'amore della famiglia, ed al lavoro consacrò tutta la sua vita — e queste preclari virtù domestiche la resero tanto amata ai suoi, tanto cara agli estranei che la conobbero.

Ed ora in quella famiglia è piombato il dolore — restano in angoscioso pianto un figlio *Lodovico* che giunse costà da lontani paesi per assistere a tanta sventura — una figlia, *Carolina* ved. *Benini* a cui l'amore della vecchia madre era un culto, una religione — era il complemento delle gioie, dei conforti della sua famiglia — uno sposo — *Antonio Pagliarini* che adorava tanto la sua buona moglie.

Piangete, miei cari, piangete — e posano le lacrime allenirvi l'angoscia, lo strazio dell'anima per tanta sventura.

Ferrara 21 Febbraio 1882.

L. B.



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 - MEDAGLIE - 29

MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D' ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FECAMP.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI** — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI



Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto
Pillole di A. CANTELLI farmacista
BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v' è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell' organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.*

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

LITOGRAFIA MARTELLI
Via Borgo Leoni N. 48

Macchina Tipolitografica e Celere delli POIRIER e BERTIER di Parigi di ULTIMA PERFEZIONE

Specialità di stampa in
BIGLIETTI DI VISITA
LITOGRAFATI
da Lire 4 a Lire 6 il cento.
LITOGRAFATI IN CARTONC.° MATT. a Lire 2. 50 per ogni cento, ed in CARTONCINO BRISTOL finissimo a Lire 2.
VIGLIETTI ISTANTANEI a Lire 1. 25 a Lire 3.

Fatture commerciali, etichette ed altri lavori Litografici che non temono concorrenza.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi
Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

—

(SPECIALITÀ RACCOMANDATE)

Il tutto **franco di porto** in ogni Città d' ITALIA ove havvi ferrovia non interrotta. — Accompagnare per tutti gli articoli le Commissioni con Vaglia Postale diretto: alla *Direzione del Giornale:* **Il Commercio Italiano**. Via Cappuccine 1254 — TREVISO

TELEFONI (franchi di porto in ogni città d' Italia) mettalici, perfezionati, completti di facile applicazione, con istruzione L. **40** (e con chiamata speciale L. **50**) filo relativo alla linea cent. 15 al metro.

PARAFULMINI ultimo sistema economico d' effetto il più utile, completo, con punta rame dorata a fuoco, sormontata, da punta di platino fune metallica scaricatrice, di facilissima applicazione, lunga metri 4 1[2 L. **55** ogni metro in più. L. 8.

SONERIE elettriche Quadranti indicatori, pulsatori ed accessorj da 6 numeri L. **46** e ogni numero in più L. 7.

FONOGRAFI eleganti da L. **65** di centim. 45 × 30 sino a L. 600, dimensioni in in proporzione.

PILE elettriche di qualunque sistema e dimensione da L. **4** a L. 15.

LUCERNETTA con accensore elettrico senza bisogno di Zolfanelli, *resistente all'umidità* con 1 flacone di soluzione, ed istruzione, L. **16** (franca di Porto in tutta l'Italia).

MACCHINE Elettro-terapiche, a corrente continua sistema Stöhrer e ad induzione da L. **50** a L. 200.

CANTORI elettrici che riportano il canto da qualunque distanza si produca mediante il filo. Apparecchio trasmessitore ricevitore, ed accessorj L. **65**. Il filo cent. 15 al metro.

FILI metallici per sonerie elettriche telefoni e usi elettrici in genere, verniciati e investiti di cotone bianco o colorato L. **9** al chilogr. per non meno di 3 chilogr.

VITI Americane (Ananas) ottime qualità di pronto e coppioso prodotto, a L. **7** al cento (franche di porto in qualunque città d' Italia.

MOBILI in ferro a prezzi da non temere concorrenza

MATTERAZZI di crine vegetale Lire **14**.

LETTO da 1 piazza con paglericcio elastico a 20 molle foderato in tela lungo metri 1. 95 per 0,85. L. **23**.

OTTOMANE complete eleganti a lire **52**.

TOILETTE di ferro, verniciata a fuoco elegante, con specchio L. **22**.

PORTACATINI in ferro, verniciati eleganti L. **2,50**.

PORT' ABITI da appendere, in ferro, verniciati Lire **1, 50**.

LETTI in ferro eleganti, con tableau alle testiere elastico imbottito L. **38**.

Grasso Lucido da scarpe (Cirage)

Senz' acidi nè corrosivi, con enti puramente vegetali, a base di soli Olii e sostanze grasse.

N. 0	Scattole metallo, coperchio brillante	ogni dozzina Cent. 31
bis » 0	Scattole metallo, coperchio con dorature ed incisioni	» » 33
» 2	Scatole metallo mezzane, tutte dorate e litografate	» » 60
» 4	Scatole metallo grandi, tutte dorate e litografate	» » 95
» 4	Scatole legno forma ovale, uso Germania	» » 24
» 3	Scatole legno grandi forma rotonda, uso Germania	» » 30

(questa nuova qualità è la più conveniente di tutte; perchè ogni scatola pesa circa grammi 50, e le altre, hanno il peso proporzionato al prezzo).

(Non si eseguiscono Commissioni inferiori a 200 Dozzine).

CAFFÈ CICORIA
Marca D. V. franco Staz. Milano

per ogni Cassa di 500 pacchi di 100 grammi, quadri o lunghi		L. 39
»	» 90 »	» 36
»	» 80 »	» 33

(per quantità non minore di 2 Casse)

Commissioni e Vaglia alla Direzione del Giornale: IL COMMERCIO ITALIANO

Via Cappuccine 1254 TREVISO.

Fusti di Castagno per Vini, Spiriti. Birra

FUSTI da Litri	50	a L. 6. 25	con 4 cerchi in ferro e due in legno
„ „	100	„ 8. 50	
„ „	200	„ 13. 50	
„ „	300	„ 17. 50	
„ „	450	„ 22. 50	
„ „	500	„ 26. 00	con 6 cerchi in ferro e 2 in legno
„ „	600	„ 30. 00	
„ „	800	„ 38. 00	
„ „	1000	„ 56. 00.	

FUSTI DA CANTINA (Bottoni) da 25 Ettolitri, lunghi metri 1. 60, fondo metri 1. 25, spessore delle doghe centim. 5 a L. 75 e gli stessi con 6 grossi cerchi in ferro L. 115. Più grandi a prezzi da convenirsi.

BARILI DA BIRRA di qualunque tenuta e formato a prezzi di tutta convenienza: metà importo anticipato coll' ordinazione, il resto con assegno ferrata.

Chiarificazione, Preservazione e **Rigenerazione dei Vini, Liquori, Acetto,** ecc. coll' **Albumina Liquida** della casa **A. Boake e Comp.** di Londra.

(p. Vino Rosso)	1	Litro sciolto in 4 Litri d' acqua fresca vale	p. 4000 litri	L. 10 —
p. „ Bianco)	1	„ „ 4 idem	„ 1000	„ 4 —
(preservatore di Vini)	1	„ (naturalmente senza acqua)	„ 500	„ 4 —
(Rigeneratore dei Vini)	1	„ idem	„ 400	„ 8 —

(Franco di porto in ogni città d' Italia).

Per Commissiori inferiori a 10 Litri aggiungere L. 1 d' imballagio, oltre 10 Litri imballagio **gratis**.

Commissioni e Vaglia alla Direz. del Giornale: IL COMMERCIO ITALIANO
Via Cappuccine 1254 TREVISO.